

“LA NATURA È MEGLIO VIVERLA CHE RACCONTARLA” *Matteo, 5 anni*

Vogliamo avere un’attenzione particolare all’educazione naturale, a proporre cioè alle bambine e ai bambini l’esperienza dei ritmi e dell’imprevedibilità di una natura in cui la terra, le stagioni, le condizioni atmosferiche offrono opportunità di gioco e scoperta sempre nuove e inattese...

Progetto Pedagogico dei Servizi 0/6 dell’Unione Terre d’Argine

Questa dichiarazione d’intenti si traduce in una pratica educativa e in un’idea di professionalità che mette al centro il **confronto**, le **relazioni**, gli **apprendimenti** di bambini e adulti, qualificando i servizi 0/6 anche attraverso un nuovo modo di **stare e vivere all’aperto**.

A partire dall’anno scolastico 2010-2011, in occasione della progettazione del nuovo nido Flauto Magico – Campogalliano, si è scelto di iniziare un percorso di **progettazione partecipata**, coinvolgendo educatori e famiglie, nell’intento di ideare e realizzare uno spazio esterno «insolito», frutto dei pensieri, dei desideri e delle riflessioni di adulti e bambini.

Da diversi anni la professionalità del personale educativo ed insegnante dell’Unione Terre d’Argine è sostenuta da un **percorso formativo** che genera idee, attiva riflessioni, costruisce saperi, offre opportunità. Una tra le prime occasioni formative, particolarmente significativa, è stata l’esperienza residenziale a Borgo Valsugana. Gran parte del personale educativo ed insegnante dei nostri servizi educativi 0-6 ha soggiornato un fine settimana presso la casa Hotel Valparadiso, situata nelle immediate vicinanze di Arte Sella, per conoscere sul campo modalità diverse di approccio alla natura. In queste giornate si sono alternati momenti assembleari di approfondimento teorico e momenti all’esterno per vivere e sperimentare la natura e le sue infinite possibilità. Ci siamo concessi il tempo per **stare e so-stare in natura**, per osservare, scoprire e raccogliere tutto ciò che la natura, con la sua generosità, offre a chi è capace di abitarla con sensibilità e disponibilità, attraverso un “fare” che ha permesso di acquisire consapevolezza dei nostri limiti e delle nostre resistenze rispetto a questo tema.

Da questa esperienza sono scaturiti pensieri, idee, progetti che hanno caratterizzato i percorsi formativi dei successivi anni scolastici.

Come testimonia il racconto di un’educatrice “...Siamo partiti con l’idea di avvicinarci alla natura, di creare una sensibilità, di attivare delle conoscenze in parte già presenti in noi, in parte solo abbozzate, solo ‘istintuali’...La partenza era l’esterno, le cortecce, la superficie che si svela al primo sguardo...Ma sulla corteccia e sotto di essa c’è tanto, c’è molto: ci sono suoni e silenzi, colori, luce e ombre, sensazioni, ricordi, analogie...Ci sono impressioni che se vogliamo possono diventare percorsi, ricerche, esperienze di arricchimento e crescita, insieme.”

La natura è stata al centro di queste esperienze, la variabile che ha modificato i nostri incontri, anche quelli tra le persone coinvolte che hanno avuto voglia di scambiarsi pensieri e saperi, modificando prospettive e cammini educativi e professionali.

Inoltre, la consapevolezza che è importante proporre ai bambini occasioni di vivere in natura nella quotidianità, ha permesso ad educatori ed insegnanti di sostenere motivazioni e scelte con le famiglie.

Successivamente, i Consigli di Nido e Scuola sono stati coinvolti nella stesura di un *Protocollo per la partecipazione e collaborazione tra famiglie e servizi comunali 0-6* che ha facilitato e reso possibili interventi di riqualificazione delle aree esterne dei nidi e delle scuole d'infanzia.

Siamo consapevoli che lo stare in natura permette azioni e apprendimenti che possono essere trasformati in quei pensieri divergenti e in quelle competenze propri delle bambine e dei bambini curiosi del mondo.

Il focus dei tanti percorsi progettuali attivati nei nidi e nelle scuole d'infanzia del nostro territorio, trova nel **benessere di bambini e adulti** nuovi modi di vivere la relazione con la natura nella quotidianità. La **“frequentazione quotidiana” della natura** ha allenato il nostro sguardo, permettendoci di rileggere le esperienze, creare connessioni e documentare apprendimenti.

Abbiamo così riempito di **significati** la nostra idea di benessere, osservando i bambini nei tanti modi di vivere gli ambienti esterni, sostenendone le curiosità e i bisogni.

Vivere in natura significa, allora, potersi sporcare, incontrare qualche piccolo ostacolo e imparare a gestirlo, significa poter utilizzare tutti i sensi, muoversi e sperimentare con tutte le parti di sé, emozionarsi di fronte a piccoli eventi che si scoprono insieme...

La natura diventa luogo di attese, di grandi manovre, di piccole osservazioni, incontri, conquiste, fatiche, trafficamenti, avventure, un buon luogo dove **stare bene per apprendere meglio**.